

# **MANOVRA**

## **LE PENSIONI**

### **UCCIDERANNO**

#### **IL VOLONTARIATO?**

di Fulvio Basteris

In un mese e mezzo di degenza ospedaliera e in circa sei di frequentazione di ambulatori, corsie, day hospital ho scoperto quanto sia efficiente la sanità, almeno quella cuneese, e quanto articolato sia il mondo non solo professionale ma anche del volontariato che ruota attorno ai degenti, si muove fra i letti dei sofferenti, trasporta, sposta, aiuta, consola, è presente anche solo per un gesto di solidarietà così importante in certe circostanze in cui la vita sembra scorrere via senza poter essere fermata e tutto quello che avremmo voluto fare ed essere, s'interrompe come di fronte a un muro. Ebbene, parecchi fra questa marea di volontari, per altro attivi anche nell'assistenza, nelle mense caritatevoli, nei servizi sociali e ambientali che senza di essi si affloscerebbero, sono non più giovani, gente che è andata in pensione verso i sessant'anni o poco prima e ha deciso di usare una parte del proprio tempo al servizio degli altri, non costando niente, anzi mettendoci del suo, sacrificando lo stare in pancia o il viaggiare o la stessa famiglia. (...)

segue a pagina 3

## I pensionati e il welfare

*dalla prima pagina*

(...) Uno spirito altruistico li sospinge, perché hanno ancora un'età giovanile e forze fisiche e mentali da usare per gli altri. Che ne sarà di loro quando la riforma delle pensioni li metterà a riposo più verso i settanta che i sessanta anni? Conserveranno lo stesso impulso, la stessa forza, lo stesso vitalismo che li fa trottare, salire su ambulanze, imboccare malati abbandonati dai familiari, ascoltare pene e sofferenze perché anche in quello, che si creda o meno in Dio, c'è un pezzo di umanità che va aiutato? Un po' come l'Ici per la Chiesa. «La si pagherà, alla fine - dice un mio amico in Rai, democristiano di antica scuola e assai critico su tale decisione -, ma molti dei servizi fin qui erogati cesseranno, mense e case di accoglienza saranno chiuse, l'onda dei migranti si infrangerà non sugli scogli marini, ma su quelli sociali. Ci penserà forse a questo punto lo Stato? Nemmeno per sogno, visto che non ha soldi». Caro presidente Monti, non basta mettersi davanti ai conti tanto cari agli economisti e farli quadrare in un modo o nell'altro con gli occhi che luccicano per la soddisfazione. Altri occhi piangeranno, segreti, senza gridare o lasceranno la mano fin qui giocata perché non potranno più farlo.

**Fulvio Basteris**